

DUE RIPARI NELLA DEPRESSIONE DEL MOURDI DESERTO DEL CIAD

Guido FALESCHINI

La depressione del Mourdi si situa nella parte Settentrionale del deserto del Ciad. Si orienta grosso modo, da Ovest ad Est, dividendo i gruppi montagnosi degli Erdi posti a Nord, dal massiccio dell'Ennedi a Sud, e terminando verso oriente nel deserto Sudanese. Esso é denso di testimonianze preistoriche di molti periodi, dal Paleolitico Musteriano, al Neolitico pastorale ed agricolo, ed ai tempi storici anche relativamente recenti. Dei quattro siti individuati, ed inediti se ne citano in questa relazione i due più interessanti (Fig. 1).

Per l'arte rupestre, quello che é predominante é il periodo del pieno pastorale bovidiano, che si esprime con la pittura di immagini pastorali di vita tribale, di uomini ed animali ove predomina nettamente la raffigurazione del bovide domestico (50% sul totale). Il bovide è rappresentato con corna di varia foggia, ed anche diverse volte del tutto privo di corna. Ciò fa pensare, secondo lo schema proposto da Huard (1969), ad una collocazione nel periodo della fase pastorale media,

che secondo l'autore inizia verso la fine del 3° millennio A.C. e termina nel 1° millennio. Per convenzione si ritiene che alla fine di questa fase, vi sia stata una provenienza dalla valle del Nilo in particolare per le pitture. La principale caratteristica di questa fase sarebbe la forma "forcuta" del piede delle bestie. Anche i bovini con manto decorato sarebbero collocabili in questo periodo, quasi una eredità dalla fase antica.

L'origine delle razze bovidiane domestiche, viene spiegata da diverse teorie contrastanti fra loro. Quella classica di derivazione medio orientale, e quella genuinamente africana. Il quesito é tuttora insoluto (Mori, 1965; Epstein, 1971; Jelínek, 1982).

Gli studi svolti da Huard suddividono il pastorale bovidiano in tre distinte fasi : fase pastorale arcaica (5° millennio); fase pastorale antica (intorno al 4° millennio); fase pastorale media (dal 3° al 1° millennio).

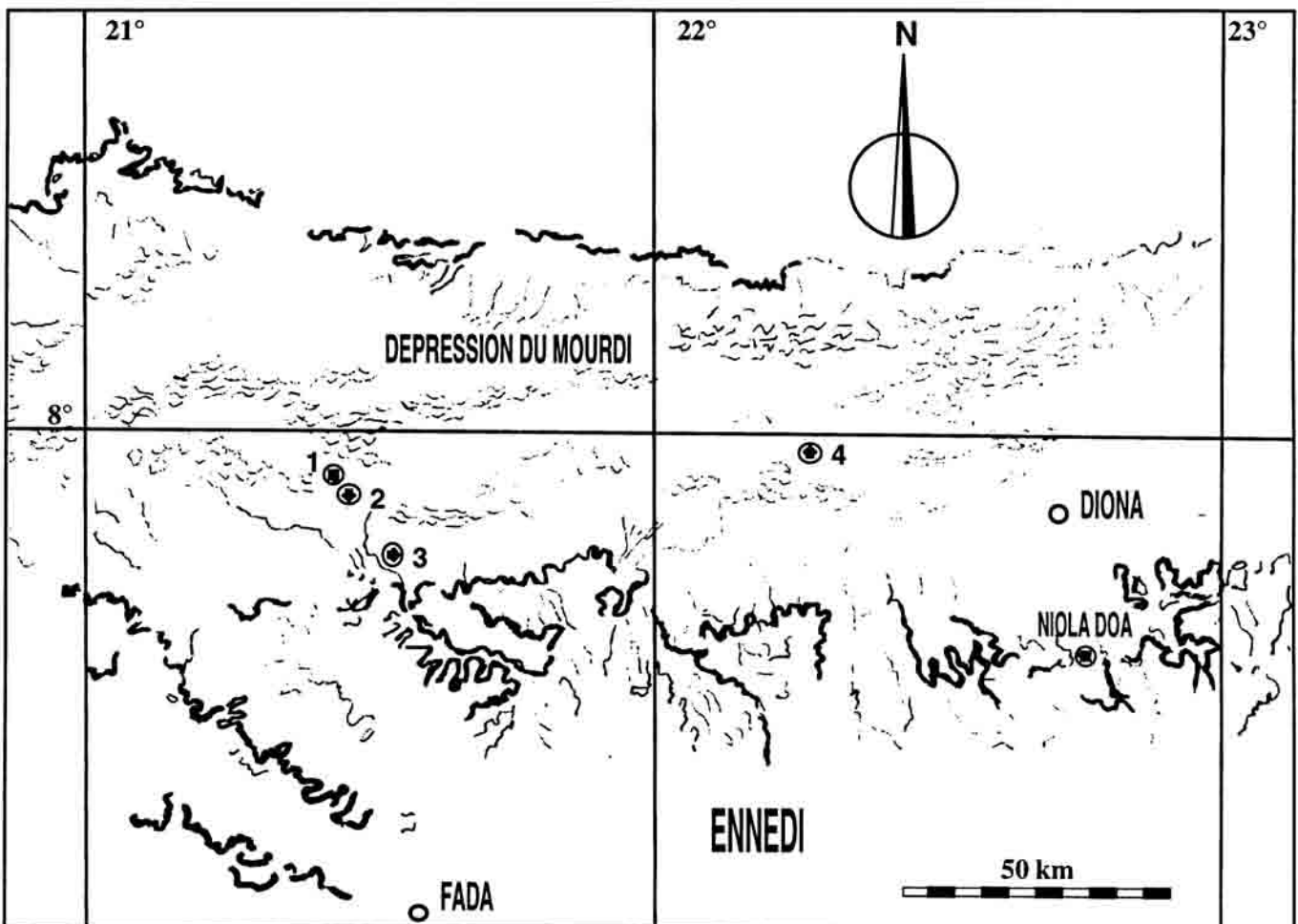


Fig. 1. Cartina del Mourdi.

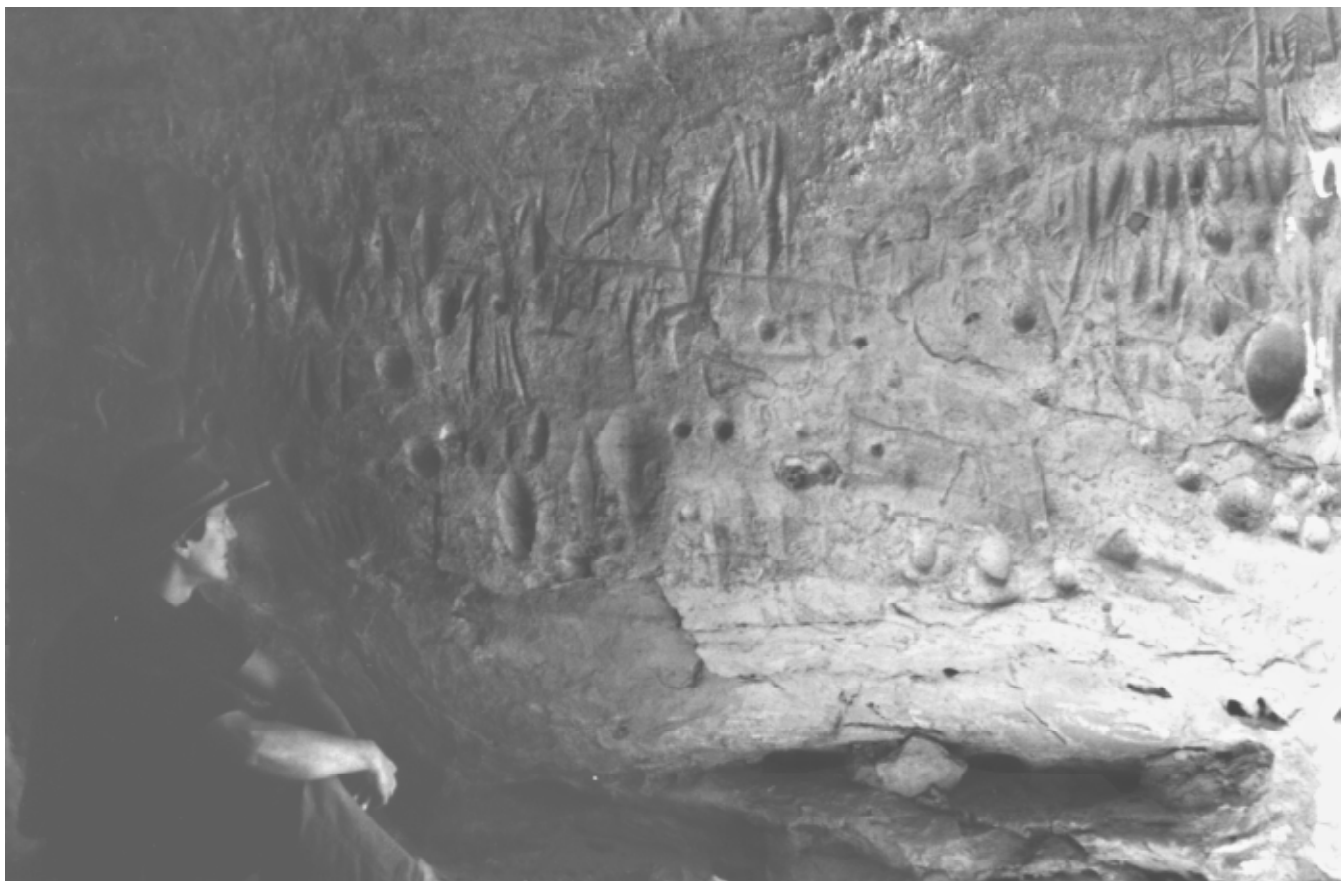


Fig. 2. Riparo n°1, parete istoriata.

DESCRIZIONE DELLE PITTURE

Riparo n°1

La presenza più importante è quella di una parete (Fig. 2) istoriata posta in un ampio anfratto della roccia, della lunghezza di 2.65 metri. Vi sono rappresentate molteplici incisioni : coppelle, canaletti, forme "vulvari", solchi, segni forse alfabetici o vegetali, in gran numero. Si può ipotizzare che questa parete poteva essere un luogo di culto, forse della fecondità e della virilità relazionata in qualche modo ai vegetali. Appare evidente che questa espressione culturale appartenga ad una diversa matrice di quella espressa nel Mourdi con le pitture, e forse collocabile in un periodo precedente. Pittura raffigurante un personaggio umano di pastore con bovide e capra (Fig. 3). Il bovino ha piccole corna appena leggibili nel dipinto un poco usurato (L = 40 cm).

Riparo n° 2

Vi è una scena pittorica dominata dalla figura di una vacca in colore bianco (L ~ 50 cm), contornata da personaggi di pastori con capo, taluni "lobato", ed altri a "bastoncino" (Fig. 4). All'interno della vacca, con larghe corna, compare un probabile vitello che sembra voglia dimostrare di esserne il figlio.

Un grande dipinto (L = 2.30 m) rappresenta una scena pastorale (Fig. 5), ove sono raffigurati ben 29 animali e 11 figure umane. Fra gli animali la maggior parte sono bovidi senza corna, salvo due esemplari, mentre fra gli umani si notano

diverse fogge di abbigliamento. Anche la colorazione è di differente tonalità e intensità cromatica. Ciò sta a dimostrare una esecuzione in tempi diversi del dipinto.

Vi sono anche due figure che erroneamente si potrebbero definire come "enclos" ma che invece rappresentano con ogni probabilità dei contenitori. L'uno per contenere delle forme forse di pani o formaggi, rappresentati con piccoli cerchi, l'altro dei liquidi (acqua), raffigurati con linee ondulate. Il manto dei bovidi appare a volte chiazzato, mentre le figure umane compaiono in diversi abbigliamento, con ampie gonne per le femmine, e con corti gonnellini oppure senza per i maschi. Sostanzialmente sono tre le caratteristiche dei costumi : capo "lobato" (sia per maschi che per le femmine), capo rotondo e capo a "bastoncino". Molte volte i bovidi sono con zampe "forcute", il che sta a dimostrare la collocazione temporale nella fase del pastorale media.

La fattura di queste pitture osservate nel Mourdi, appare eccellente e denota una cultura pastorale di grandi mandrie e perciò di una società ben strutturata che godeva di un notevole benessere. La descrizione dei particolari denota l'intento di visualizzare vari aspetti di vita quotidiana ed il rapporto vivissimo con gli animali domestici. Sia i soggetti rappresentati sia il chiaro intento realistico dei dipinti ci conducono alla convinzione che non vi è nulla di mistico o rituale, ma che bensì è l'uomo e l'animale il centro dell'attenzione.

In questo riparo, decorato da decine di immagini se ne descrivono qui solo alcune significative, come la figura umana (Fig. 6) che è tipica nelle fattezze dei personaggi del Mourdi



Fig. 3. Riparo n°1, pastore con bovide e capra.

e di molti altri siti nel Ciad. Il corpo é molto affusolato, le spalle hanno una forma molto arcuata, le braccia terminano a punta ed i fianchi sono piuttosto accentuati rispetto alla vita. In questa immagine (L = 30 cm), il capo appare tondeggiante e come sfumato rispetto al colore più intenso del corpo. È questa la sola rappresentazione enigmatica (del capo) che é osservabile nei dipinti del Mourdi.

Le immagini sono tutte inedite, ed i disegni sono stati eseguiti da G.Faleschini.

RIFERIMENTI

- EPSTEIN H., 1971, *The origin of the domestic animals of Africa*, New York/London : A.P.C.
 HUARD P., BECK P., 1969, *Tibesti*, Soc. Anonyme des arts graf. Belleguarde
 JELINEK J., 1982, Afarh and the origin of the saharan cattle domestication, *Anthrop.* XX/1, Brno, p71-75
 MORI F., 1965, *Tadrart Acacus. Arte rupestre e culture del Sahara preistorico*, Torino: Einaudi, 257 p



Fig. 4. Riparo n°2, vacca con vitellino.

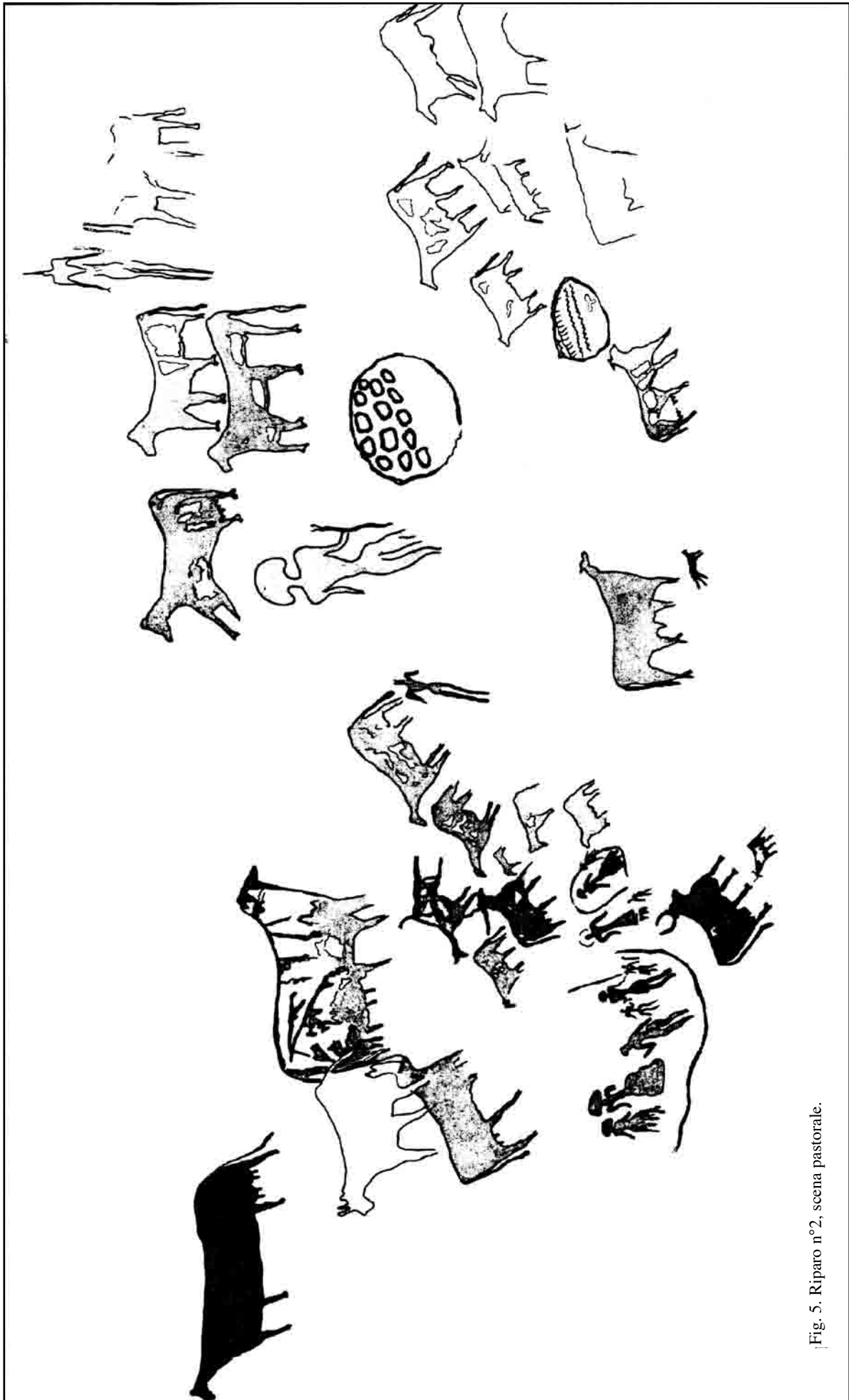


Fig. 5. Riparo n°2, scena pastorale.



Fig. 6. Riparo n°2, tipica figura umana del Mourdi.